

499

N. 1529

499

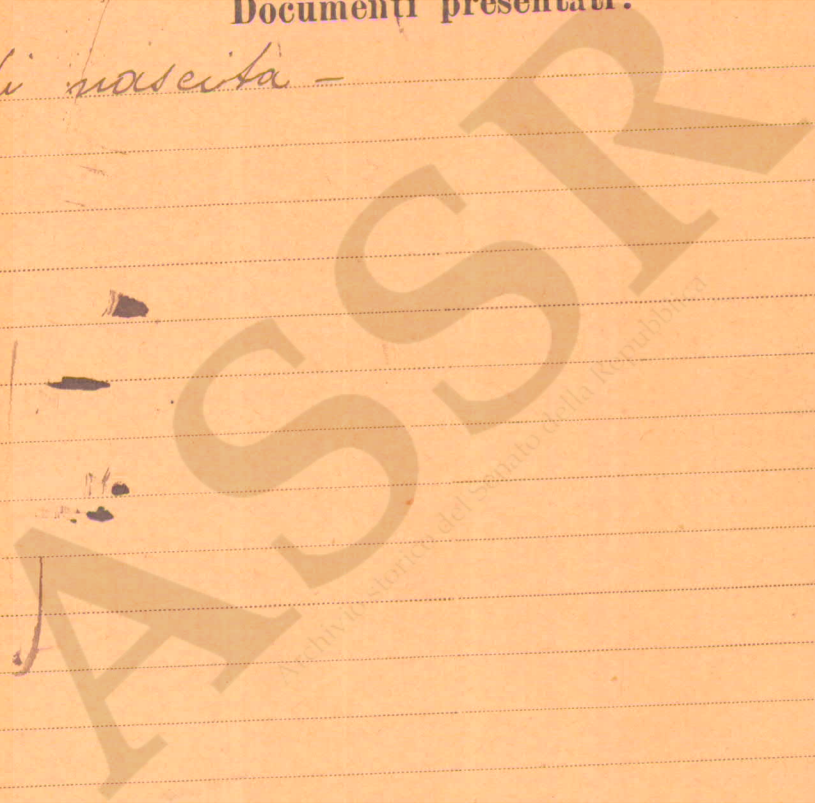
SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Castiglioni Marchese Baldassarre*
 Data del R. Decreto di nomina *3 giugno 1911*
 Categoria nel R. Decreto riferito *3^a*
 Luogo e data di nascita *Lonato (Brescia) - 20 maggio 1851*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Comm. \dagger*

Documenti presentati:

Certificato di nascita -



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Melodia*
 Data della relazione e numero dello stampato *8 giugno 1911 (Stamp. CXXI doc.)*
 Data dell'ammissione *12 giugno 1911* Data del giuramento *17 giugno 1911*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *17 giugno 1911*

Annotazioni:

Morto il 6 agosto 1938 - XXI a Casatico di Marcaria (Mantova)
Non commemorato per espressa sua volontà

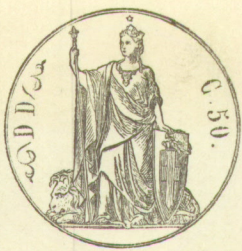


1
(Caro Sig. Pignotti)

Vi prego far conoscere
nell'elenco dei pavimenti
l'anno di mia nascita,
che è veramente il
1851,
e non il 1850, quale figura
adesso stampato
Fede propria

Luigi Pignotti
D. Luigi Pignotti

Milano il 20 Maggio 1851



Fede di nascita

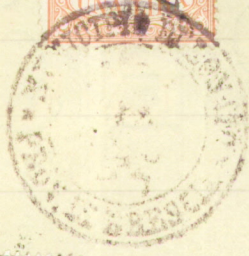
Castiglioni Baldassare Giorgio Maria figlio legittimo
del marchese Carlo quondam Baldassare e nob. Contessa
- marchesa Carolina de. Barni quondam Giorgio
è nato qui il 20 - Venti - Maggio - dell'anno
1851, m. o. l'ingrantesimo e fu battezzato il 26 - Ven-
tesimi detto, come risulta da questi Registri (anonimo
Civili all' uopo ispezionati - ; Dio anno m. o. (ingrantesimo)
dell' ufficio parrocchiale di Lenate
li 9 Maggio 1911 -

In fede

S. Silvio Ogheri arpte



Fatto vero e la firma di Offic. Silvio Ogheri
Arquato



Compato dal Municipio li 9/5 1911

Il Sindaco

Alcuna

VISTO PER LA LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA
del Signor Don Silvio Ogheri
Arquato di Lenate
Drescia li 9 Giugno 1911
IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CIV. PEN.

Spersoglio

Alcuna

M. ^{re} G. Diabate
dell'ufficio di S. S. S. S.
del Duca del Regno

Non.

giacche l'arrendo ribando, un fo de
bile di spedire l'atto vero di vacan-
te, che ha un via o vuole degli
atti e i danti per la causa di
tutto
congruente l'occasione per profeta
in illo maniera e tempo

Scrive la figura 11

Scrive
Ave. D. Cortigiani
Duca del Regno.

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Castiglioni, Conte Baldassare nato a Vonate il 20 maggio 1851 fu Deputato nelle Legislature 20. 21. 22 quale Rappresentante del Collegio di Breno

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
20	Breno	21 Marzo 1897	8 aprile 1897	
21	u	3.10 Giugno 1900	1° Luglio 1900	
22	u	6 nov. 904	5 Dic 1904	
/				

Roma,

4 Giugno 1911

Il Segretario Generale



Montalini

SENATO DEL REGNO

(N. CXX
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Castiglioni marchese Baldassarre

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 corrente mese è stato nominato senatore del Regno, per la categoria terza dell'art. 33 dello Statuto, l'onorevole Castiglioni marchese Baldassarre.

Risultando dai documenti che l'onorevole marchese Castiglioni ha appartenuto alla Ca-

mera dei deputati per tre legislature (20^a, 21^a e 22^a) e concorrendo in lui tutti i requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ve ne propone la convalidazione.

Addi 8 giugno 1911.

MELODIA, *relatore.*

Castiglione Marchese Baldovare

Signori Presidenti:
 Con D. Decreto del 3 corrente
 mese e' stato nominato
 Senatore del Regno per la
 categoria terza dell' art. 33
 dello Statuto l' On. Castiglione
 Marchese Baldovare -
 ripubblicando dai documenti
 che l' On. Castiglione Marchese
 Baldovare ha appartenuto
 alla Camera dei Deputati
 per Tre Capi (20-
 21-22) e concorrendo in
 lui tutti i requisiti
 validi la nostra Comunità
 ne ha unanimemente
 validamente proposta la
 elezione - all' on.

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Castiglioni Baldassarre

<i>Senatori votanti</i>	44
<i>Maggioranza</i>	43
<i>Senatori favorevoli</i>	32
<i>Senatori contrari</i>	12
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ASPR
Archivio storico del Senato della Repubblica

9

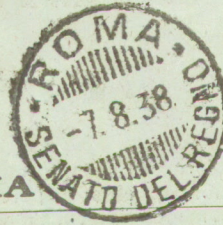
Senatore: CASTIGLIONI marchese Emanuele

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Indicazioni di urgenza

URGENZA

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1937 (A/XV)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e il telegramma intestato di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il
all'Ufficio d.

193 ore pel circuito N.

Trasmittente

Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio

Qualità	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore minuti
	<i>Ad S. Candido</i>	<i>Roma Senato</i>		<i>113</i>	<i>7/VIII</i>	<i>19.10</i>

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **prof. Annibale ALBERTI - Segretario Generale Senato**

DESTINAZIONE **S. CANDIDO per SESTO di PUSTERIA**

TESTO **Adempio doloroso ufficio comunicarVi morte Sen. Castiglioni avvenuta ieri Casatico di Marcaria prov. Mantova punto Attendo benessere per spedire famiglia seguente telegramma punto La morte del Senatore Marchese Baldassarre Castiglioni ha vivamente addolorato il Senato del Regno che ne ricorda le elette virtù di gentiluomo et le benemerenze acquistate nei diversi uffici pubblici ricoperti punto In nome dell'Assemblea porgo alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze alle quali unisco le espressioni del mio personale cordoglio punto segue firma Presidente punto Prefetto Mantova ha comunicato che funerali avranno luogo domani lunedì senza solennità punto Ossequi per Segretario Generale Senato**
GALANTE

Completare nome e domicilio del mittente:
(addebi. obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

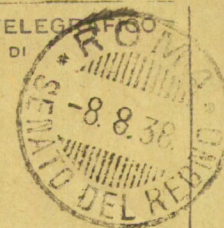
VEDANSI A TENERO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 123 di recapito - rimesso al fattorino ad ore _____

URGENTE SEGRETARIO GENERALE SENATO DEI
REGNO ROMA =

FICIO TELEGR. ROMANO



Il Governo non assume alcuna responsabilit .
Le tasse riscosse in meno per errore o omissione.
Il destinatario   invitato a firmare la ricevuta presente.
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo dalla consegna.

Il telegramma   consegnato dal mittente ed a seguito della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 8/8 1938 ore 8.38
Del circuito N. _____ Ricevente _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA

SD ROMA DA SESTO PUSTERIA 1 22 8 940 =

PRESENTAZIONE

Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

RICEVUTA DOLOROSA NOTIZIA SCOMPARSA SENATORE CASTIGLIONI APPROVO INTERAMENTE
TESTO TELEGRAMMA CORDIALITA = SEGRETARIO GENERALE SENATO ALBERTI =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALIT  DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

URGENTE

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1937 (A/XV)



Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi ~~interni~~ di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.
all'Ufficio d. Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Nobile Famiglia Senatore Baldassarre Castiglioni**

CASATICO MARCARIA

DESTINAZIONE

TESTO **La morte del Senatore Marchese Baldassarre Castiglioni ha vivamente addolorato il Senato del Regno che ne ricorda le elette virtù di gentiluomo et le benemerenze acquistate nei diversi uffici pubblici ricoperti punto In nome dell'Assemblea porgo alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze alle quali unisco le espressioni del mio personale cordoglio punto**

FEDERZONI Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indirizzo obbligatorio ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Ord. 586 - 23-4-1938, XVI - Stab. Vallcechi, Firenze - Copie 2.500.000 (L. 1.0.00.000)

TELEGRAMMA

N. *105* di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

*Urgente Prof. Amabile
Alberto Segretario
Generale Sesto
S. Giuseppe*

	INDICAZIONI DI URGENZA
ORE E MINUTI	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO



QUALIFICA	DESTINAZIONE
	SESTO
	IN PUSTERIA

*Ordegnio doloroso ufficio comunicarmi
morte senatore Castigliani occorrendo in
casario di marcaria prov. mantova
punto attendo bene stare per spedire
famiglia seguente telegramma punto
la morte del senatore marchese
Baldassarri.*

Per questo pubblicità rivolgersi ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA Via degli Arditi, 40 - MILANO - Telefono 70-971



CARBURANTI

PRODOTTI

DI SICURO

RENDIMENTO



LINEE ITALIANE PER TUTTO IL MONDO

ITALIA
LLOYD TRIESTINO
ADRIATICA
TIRRENIA

TELEGRAMMA

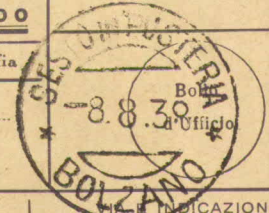
N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

INDICAZIONI DI URGENZA

771001

fia



INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

e minuti

BARI 6-21 Sett.



FIERA DELLEVANTE

QUALIFICA

DESTINAZIONE
**SESTO
IN PUSTERIA**

**SESTO
IN PUSTERIA**

*Artigiani ha vivamente adorato
senza regno che ricorda le eletto
virtu di gentiluomo. et le benemerito
acquistato nei diversi uffici pubblici
ricoperti prunto in nome dell'
assemblea poro alla famiglia
dell'estinto le qui vive cordogliarsi*

Per queste pubblicità rivolgersi: ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA
Via degli Arditi, 40 - MILANO - Telefono 70.971

Ord. 556 - 23-4-1933, XVI - Stab. Valtrech, Firenze - Copie 2 a. 000 (C.M. 1.000.000).



CARBURANTI

PRODOTTI

DI SICURO

RENDIMENTO



LINEE ITALIANE PER TUTTO IL MONDO
ITALIA
LLOYD TRIESTINO
ADRIATICA
TIRRENIA



PRODOTTI
DI SICURO
RENDIMENTO

CARBURANTI



QUALIFICA
DESTINAZIONE
IN PUSTERIA

TELEGRAMMA

N. di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il lavoro rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.


SESTO
IN PUSTERIA

INDICAZIONI DI URGENZA

8838
Bollo
BOLZANO

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI DUFFICIO

*alle quali nessuno si è permesso
nel mio personale rapporto di punto
seguire prima che tutto sia punto
che tutto subito ha cominciato
che tutti i giorni sono voluti punto
e seguì per sempre per sempre*



LINEE ITALIANE PER TUTTO IL MONDO

ITALIA
LLOYD TRIESTINO
ADRIATICA
TIRRENA

Modello - Telegr. 1038 - X.II.



U. S. G. il Presidente
del Senato del Regno

Roma

Caraticis 19-8-1938-XVII

17

A. S. E. il Presidente del Senato

Roma -

- Quale nipote ed esecutore testamentario
 del compianto Senatore Marchese Bassa-
 sare Castigliani, Vi presento i sensi del-
 la più viva riconoscenza per la cordiale
 partecipaziorie presa al lutto di mia
 Famiglia e così nobilmente manifestata
 dall' Ecc. V. a nome anche di questo alto
 Consesso; - e, nel contempo, mi è doveroso
 comunicarVi, fra le Sue ultime volontà
 la preghiera rivolta al Presidente del Se-
 nato « di volersi dispensare dalla comune
morosione, mentre Lo prego di portare
ai Colleghi il mio saluto estremo. »

- Con deferente ossequio di Voi dev...

Avv. Piero Castigliani

Spesice Av. Pietro Castigliani
Casatico (Mantova)

19



LALOTTERIA DIMILIONARI
VI FARA MILIONARI

366
2196

20

Roma, 12 dicembre 1938 XVII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Marchese Baldassarre CASTIGLIONI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: **FEDERZONI**

Nobile
FAMIGLIA CASTIGLIONI
Piazza Sordello, 1

MANTOVA

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione unica

125° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 12 dicembre 1938 — Anno XVII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 30 maggio, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Bel-fanti, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bou-vier, Broglia, Cappa, Cimati, Ciruolo, De Michelis, Di Rovasenda, Faelli, Faina, Gazzera, Gigante, Ginori Conti, Loria, Marcello, Maury, Menozzi, Montuori, Morpurgo, Oddone, Angelo Passerini, Napoleone Passerini, Poggi, Ettore Porro, Reggio, Michele Romano, Romeo Delle Torrazze, Ronco, Rubino, Schanzer, Scipioni, Tamborino, Torraca, Torre, Valerio, Marco Arturo Vicini.

Annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori! Quando fu pubblicato il lietissimo annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, non mancai di esprimere il vostro concorde sentimento, porgendo alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e a S. A. R. la Principessa Maria le felicitazioni e i voti del Senato del Regno. (Applausi).

Mi è caro rinnovare oggi agli Augusti Sovrani e a S. A. R. la Principessa Maria il più devoto e fervido omaggio augurale dell'Assemblea. (Vivissimi e prolungati applausi).

Celebrazione del Convegno di Monaco.

PRESIDENTE. Il Senato non può riprendere le sue riunioni senza ricordare il massimo avvenimento

Tipografia del Senato.

dell'ultimo tempo: avvenimento decisivo per la vita dell'Europa, e inizio certo di un nuovo periodo della politica internazionale. Parlo del Convegno di Monaco, che salvò con le sue decisioni saggie e tempestive la pace e la civiltà dall'imminente rovina, e diede alla ordinata convivenza delle Nazioni una prima salda base di giustizia. (Applausi vivissimi. Grida di « Duce! Duce! »).

Monaco ha rappresentato un grande, provvidenziale trionfo del senso etico e umano; ma costituisce principalmente l'affermazione più alta e potente del prestigio dell'Italia fascista nel mondo, e la suprema manifestazione del genio del Duce che, invocato nell'ora suprema, ha saputo affrontare e risolvere con sapienza pari alla prontezza la crisi da cui erano ormai gravemente minacciate le sorti di tutti i popoli. (Applausi).

La parte predominante avuta dal Duce, quale conciliatore ed arbitro, nella felice conclusione della prova angosciosa a cui l'Europa era stata esposta, è stata pochi giorni or sono irrefutabilmente illustrata e documentata davanti alla Camera fascista dal suo valoroso collaboratore. (Applausi). Essa resta e resterà come una pagina incancellabile di gloria per Benito Mussolini e per l'Italia (Applausi); e significa il più splendente auspicio per la immancabile continua ascesa della Patria nostra verso le sue mete di potenza e di grandezza. (Vivissimi e generali applausi).

Verbale di deposito.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del verbale di deposito dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Ancona.

Dono di S. M. il Re Imperatore.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re Imperatore ha inviato in dono il XVII volume del Corpus nummorum italicorum.

Nomina del senatore Suardo a Vice Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato il senatore Giacomo Suardo Vice Presidente del Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato Ministri di Stato il deputato Farinacci e i senatori D'Amelio e Pitacco.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Era appena avvenuta l'interruzione estiva delle nostre riunioni, quando una dolorosa perdita colpì il Senato con la scomparsa di Ottavio **Lanza Branciforti**. Rappresentava egli un tipo perfetto di gentiluomo italiano, in tutto degno delle insigni tradizioni patriottiche della sua famiglia. In età non più giovane, era stato volontario nella guerra libica e poi nella grande guerra, meritando due decorazioni al valore. Intrepido fascista dei tempi più rischiosi e agitati in terra straniera, fu fra i fondatori del Fascio di Parigi, ove aveva preso dimora dopo la grande guerra; e là, mentre si faceva promotore e cooperatore attivissimo di molte benefiche iniziative a favore della nostra colonia, fu per parecchi anni, ogni giorno, pagando sempre di persona, con coraggio pari al fervore, di fronte ai nemici della Patria e del Regime, infaticabile difensore dell'Italia fascista. Apparteneva alla nostra Assemblea dal 1934.

Bella e luminosa figura di soldato e di comandante era quella di Enrico **Asinari di San Marzano**, anch'egli fedele al retaggio di un nome illustre nei fasti marziali della Patria. Si era brillantemente segnalato nel combattimento di Sidi Messiri, il 23 ottobre 1911, guadagnandovi la prima medaglia d'argento al valore. Nella grande guerra, alla testa di un reggimento di fanteria di nuova formazione sul fronte trentino, si dimostrò eccellente animatore e trascinatore di uomini. Adempì poi le funzioni di capo di stato maggiore di una divisione e, successivamente, di un corpo d'armata; tenne infine il comando tattico effettivo di un settore della 1^a armata, affermando in ognuna di tali mansioni qualità vigorose di capacità organizzativa e di alto sentimento militare. Non meno importanti servizi rese egli all'Esercito dopo la grande guerra, comandando la Scuola di Modena e le divisioni territoriali di Bologna e di Alessandria. In quest'ultima sede, particolarmente, negli anni delle prove più aspre e difficili per la disciplina della Nazione, Enrico Asinari di San Marzano diede notevole esempio di sicura e risoluta padronanza della situazione. Ma sopra tutto è degna di essere ricordata l'opera da lui svolta, con intelligenza e tatto ammirabili, nel lungo tempo durante il quale fu comandante generale dei Carabinieri Reali, effettuando pienamente e cordialmente il necessario affiatamento morale e funzionale dell'Arma con tutti gli organi creati dallo Stato fascista, senza indebolire in alcun modo lo spirito tradizionale di austerità e di lealtà, che è gloria incontaminata dell'Arma stessa. Tali preclare benemerienze procurarono a Enrico Asinari di San Marzano le nomine a senatore nel 1933 e a ministro di Stato nel 1935. Per la sua indole affabile e gioviale, per la sua conversazione scintillante di arguzia egli era caris-

simo a tutti anche in Senato, ove sarà lungamente ricordato e rimpianto.

Un altro grande soldato dalla tipica impronta piemontese, Donato **Etna**, ascese quasi tutti i gradi della gerarchia militare nel corpo degli Alpini, impersonando le singolari e caratteristiche virtù di quelle meravigliose truppe. Di lui resta, con altre pubblicazioni, il pregevole «Memoriale per l'ufficiale sulle Alpi». Aveva combattuto da prode in Eritrea e in Libia; ma l'episodio rivelatore della sua splendida tempra guerriera fu, nel 1915, l'epica conquista di Monte Nero, nella quale egli ebbe una parte preminente, al comando di due gruppi alpini. Non meno fulgida fu la sua condotta nelle operazioni determinate dalla controffensiva del 1916 sugli Altipiani. Promosso dopo di allora generale di corpo d'armata, guidò felicemente importanti azioni; e fu uno dei comandanti di grandi unità che maggiormente si distinsero, anche per il valore personale, nella battaglia di Vittorio Veneto. Lasciati per età i quadri dell'Esercito, fu fascista militante e operoso, rendendo con la sua dirittura e col suo quadrato buon senso servizi indimenticabili al Regime, quale commissario prefettizio al Comune di Torino, e poi quale prefetto di Alessandria. In ciascun atto della sua onorata vita, fino alla vegeta vecchiezza, Donato Etna professò esemplarmente il culto del dovere verso la Patria.

Tecnico reputatissimo, sagace capitano d'industria, Nicola **Romeo**, napoletano, aveva saputo costituire un poderoso organismo, che in guerra e in pace cooperò validamente allo sviluppo della nostra produzione meccanica e alla conquista di un nuovo prestigio, per questa, nella concorrenza internazionale. Nominato senatore nel 1929, partecipò autorevolmente in quest'aula a importanti discussioni intorno ai problemi della difesa nazionale, propugnando la necessità di una totale indipendenza dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche.

Gli straordinari meriti patriottici avevano valso nel 1933 il conferimento della dignità senatoria per la 20^a categoria statutaria a Natale **Krekich**, nativo di Scardona, in Dalmazia, e valoroso veterano della lotta per l'italianità nella sua terra. Con fede intemerata egli aveva combattuto per quella nobile causa nel Consiglio comunale di Zara e nella Dieta dalmata, durante gli anni della vigilia, al fianco di Bajamonti, di Trigari, di Salvi, di Ghiglianovich, di Ziliotto. Scoppiata la guerra, dovette scontare il suo generoso atteggiamento, e fu internato in Moravia, e poi processato per alto tradimento, potendo sottrarsi alle conseguenze di così grave imputazione soltanto per il sopravvenuto crollo dell'Impero asburgico. Dopo la vittoria egli riprese senza soste la sua nobile attività per la tutela

delle aspirazioni più care al suo cuore di italiano. Fu eletto deputato nel 1921, in rappresentanza di Zara, e si iscrisse nell'ora dei più duri cimenti al Partito fascista, sotto le cui insegne militò poi con quell'inesauribile fervore di entusiasmo che rispecchiava la mite, candida anima di Natale Krekich.

Fra gli intrepidi antesignani nelle formidabili battaglie del Fascismo emiliano contro la follia criminale dei sovversivi, allorchè questa pareva incoraggiata dall'inerzia o dalla cecità delle autorità responsabili, era stato il ferrarese Vico **Mantovani**, che nell'organizzazione, da lui strenuamente promossa e potenziata, degli agricoltori della sua provincia non portò soltanto un'aperta e pugnace volontà di difesa di legittimi interessi, ma anche e sopra tutto la consapevolezza schiettamente fascista di una solidarietà sociale che trascendeva ogni unilaterale concetto classista. Il nome di lui resta pertanto legato alle vicende della grande rinascita spirituale ed economica determinata in Ferrara, come in tutti gli altri maggiori centri dell'agricoltura italiana, dalla Rivoluzione delle Camicie nere e dalla politica rigeneratrice del Regime. Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, fondatore e presidente dell'Istituto federale di credito agrario, vicepresidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, presidente del Consorzio generale di bonifica, deputato al Parlamento dal 1921 per tre legislature, senatore dal 1934, in tutti gli uffici ai quali fu chiamato, Vico Mantovani diede prova delle sue salde doti di ingegno e di competenza e della sua ardente devozione agli ideali del Fascismo.

Amore appassionato alla sua bella Pistoia e sollecitudine filiale per il rifiorimento di essa, in un più elevato rango di dignità civica, guidarono Raffaello **Baldi Papini** nell'opera per tanti anni disinteressatamente data al bene della città. Meritevole di speciale ricordo è l'attività da lui prodigata come presidente della Cassa di risparmio. In quello, come in tutti gli altri uffici ricoperti, egli contribuì a favorire con la sua illuminata esperienza il progresso di tutte le energie produttive locali. Aveva aderito al Fascismo nel momento della Marcia su Roma.

Cesare **Poggi** ci lascia la memoria di un eminente servitore dello Stato. Figlio di un prefetto del Regno, percorse brillantemente egli stesso la sua carriera nelle prefetture, acquistandovi fama di forte preparazione amministrativa e di rara sensibilità politica. Resse la provincia di Genova dal 1917 al 1923, fronteggiandovi i momenti più torbidi e i più salienti del periodo della guerra e del dopoguerra con fermezza e saggezza pari al compito commessogli in quel centro vitale dei commerci e delle industrie. Nel periodo ricordato Ge-

nova fu sede di importanti avvenimenti internazionali, l'ultimo dei quali, la Conferenza economica del 1922, per il perfetto preordinamento di tutte le misure connesse alla circostanza, designò meritamente Cesare Poggi per la nomina a Senatore. Ottenuto il collocamento a riposo dopo 40 anni di permanenza nei ruoli dell'Amministrazione, egli seppe ancora, nonostante l'età ormai grave, rendere ottimi servigi al Paese col solerte adempimento di altri uffici affidatigli, precipuamente come presidente dell'Azienda autonoma di Pogli, che a lui ha dovuto la sua felice sistemazione.

Personalità originale aveva Pietro **Chimienti**, brindisino, che le due attività parallele della sua laboriosa esistenza, quella di parlamentare e quella di maestro di diritto pubblico, rivolse di preferenza allo studio dei problemi di legislazione costituzionale. A una vasta conoscenza delle dottrine e della prassi degli Stati moderni, condotta fino all'analisi più sottile del contenuto giuridico di ogni forma e di ogni atto, egli aveva unito l'osservazione diretta dei fenomeni politici, procuratasi con un quarantennio di alacre partecipazione alla vita delle assemblee. Deputato per cinque legislature, senatore dalla 26^a, se non poté lasciare sensibile traccia del suo passaggio negli uffici di governo ai quali fu ripetutamente assunto in alcuni degli effimeri Gabinetti del sistema parlamentare, attinse da quell'esperienza il chiaro e acuto senso realistico con cui sorresse sempre le sue enunciazioni teoriche. Conviene riconoscere che motivo dominante di numerosi scritti e discorsi di Pietro Chimienti, fino da tempi di molto anteriori alla Marcia su Roma, fu il postulato della restaurazione del potere esecutivo nella sua iniziativa e nella sua responsabilità mediante il superamento di quella crisi dell'azione di governo, che egli insistentemente segnalò con rilievi spesso nuovi e saporiti: crisi che soltanto il Fascismo poteva e doveva, un giorno, radicalmente risolvere. Da questo punto di vista, indubbiamente essenziale, può ben dirsi che l'antico liberale sonniano, il quale, pur attraverso contrastanti contingenze, aveva sempre invocato un regime di autorità, era naturalmente destinato a dare un'adesione del tutto coerente, spontanea ed efficace alla nostra Rivoluzione. A ciò lo avevano condotto, infatti, il caldo patriottismo e il profondo amore agli ideali nazionali del Risorgimento non meno che la sana e classica concezione dello Stato e l'abito mentale dell'uomo di pensiero e di cultura.

Anche Vincenzo **Camerini**, valentissimo avvocato del foro abruzzese, proveniva dalla Camera dei deputati, alla quale aveva appartenuto per tre legislature, dopo essere stato per nove anni sindaco della sua Aquila, amato e stimato per le provvide cure date alla città natale. Così nell'altro ramo del Parlamento come poi in questo prese parte molto attiva a importanti discussioni,

specialmente su problemi di agricoltura e di economia in generale, portandovi il contributo di un retto criterio pratico che egli associava ottimamente alla non comune dottrina giuridica. Il suo intervento nell'esame di un disegno di legge era sempre utile, sovente prezioso, per la perspicacia delle osservazioni e l'opportunità e la prudenza dei suggerimenti; e sebbene di solito ristretto a questioni di aspetto prevalentemente tecnico, riusciva interessante per la vivezza dialettica dell'argomentare.

Nulla mi è consentito dire, a mio malgrado, di Baldassarre **Castiglioni**, di Giovanni **Cassis** e di Carlo **Pinto**, poichè questi tre egregi uomini, dei quali pure lamentiamo la dipartita, hanno lasciato, fra le ultime volontà, la preghiera al presidente della vostra Assemblea di astenersi da qualsiasi commemorazione; chiedendo soltanto, tutti e tre, che fosse porto il loro estremo saluto ai Colleghi. Adempio commosso il loro desiderio, mentre so di interpretare anche l'animo vostro acclamando in uno stesso sentimento di mesto compianto i nomi di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto a quelli degli altri Senatori scomparsi.

CIANO, *Ministro degli affari esteri*. A nome del Governo si associa alle nobili e commosse parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Registrazioni con riserva.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di alcuni messaggi con cui il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi dei decreti registrati con riserva nella prima quindicina di giugno, settembre e novembre.

Messaggio del Ministro delle corporazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di un messaggio con cui il Ministro delle corporazioni trasmette la relazione sulla gestione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1932-36 e il bilancio 1937 dell'Istituto stesso.

Sunto di petizioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura del sunto di alcune petizioni.

Omaggi.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica che, in base al mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 30

aprile 1934-XII, ha chiamato: il senatore Santi Romano a far parte della Commissione per il Regolamento; il senatore Di Marzo a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge; il senatore Di Mirafiori a far parte della Commissione per i decreti registrati con riserva; il senatore Mormino in qualità di membro ordinario e il senatore Scipioni in qualità di membro supplente a far parte della Commissione di accusa dell'Alta Corte di Giustizia; il senatore Tofani a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Annuncio della presentazione e del ritiro di disegni di legge e di relazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza e del ritiro di due disegni di legge.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 564, concernente la ratizzazione decennale di prestiti agrari di esercizio concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna » (2304).

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiarata aperta la discussione.

PERRONE COMPAGNI. Domanda all'onorevole Presidente se il Senato, oggi radunatosi dopo gli ultimi e grandiosi avvenimenti, non senta l'assoluta necessità di espellere dal novero dei suoi membri un individuo che sistematicamente offende la nostra Patria: Carlo Sforza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non commetterò la mancanza di buon gusto di eccepire al senatore Perrone Compagni il fatto che egli abbia inaspettatamente sollevato la questione di cui si tratta, domandando la parola in una sede del tutto impropria.

Rispondo subito alla domanda che egli mi ha rivolto; o meglio: ad essa, lasciatemelo dire, risponde il mio passato. Io non ho atteso manifestazioni recenti, per quanto particolarmente deplorabili, di italiani che hanno dimenticato i doveri dell'italianità, per esprimere il mio pensiero intorno a una così obbrobriosa condotta. Quindi è chiaro che alle parole di esecrazione del comportamento antipatriottico dell'individuo a cui fu accennato non può mancare il mio più schietto e totale consenso.

Ma la questione sollevata dal senatore Perrone Compagni ha anche importanti e delicati riflessi di ordine politico e costituzionale.

Intorno a tale aspetto della questione non posso

esprimere un mio parere personale. Per essa è necessario un formale esame da parte dell'Assemblea. Per ciò non posso concludere se non invitando il senatore Perrone Compagni a considerare se gli paia il caso di presentare una apposita proposta. Ma oggi qui non ne possiamo parlare.

PERRONE COMPAGNI. Osserva che dal giorno in cui egli è entrato in Senato ha più volte agitato tale questione.

PRESIDENTE. Non basta agitare cotesto argomento in conversazioni private, e nemmeno con un intervento in sede non adatta. La questione dovrebbe essere posta diversamente ed esaminata in altra sede e in altra forma, senza mancare a nessuna di quelle garanzie legali che sono imposte soprattutto a noi che della legge siamo i custodi e i responsabili. (*Vivissimi e generali applausi*).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1938-XVI, n. 528, sul rafforzamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale (2305);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 565, contenente provvedimenti per la regolazione delle sovvenzioni erogate dall'Ente finanziario dei Consorzi agrari (2306);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1938-XVI, n. 579, concernente l'istituzione dei tribunali di Larino e di Lucera (2307);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 729, col quale si provvede al finanziamento dei lavori di costruzione della diramazione dell'acquedotto del Ruzzo destinata all'approvvigionamento idrico dei Comuni della Valle del Vibrata e di quelli di Maltignano, Campoli e Civitella del Tronto (2310). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 529, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 18 dicembre 1937, concernente la modificazione dell'articolo 6 dell'Accordo italo-germanico per il regolamento dei pagamenti in materia di cinematografia del 14 maggio 1937 (2313). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 530, che ha dato esecuzione all'Accordo commerciale stipulato in Roma, il 17 dicembre 1937, fra l'Italia e la Danimarca (2314). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 536, che ha dato esecuzione

all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Jugoslavia, il 7 gennaio 1938, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi fra i due Paesi (2315). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 566, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Grecia, il 6 dicembre 1937, concernente extra-contingenti ellenici da importare in Italia (2316). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 567, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Ungheria, il 19 novembre 1937, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi (2317). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 588, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Ankara, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Turchia, il 20 settembre, 12 e 13 novembre 1937, per l'abolizione delle ripartizioni dei contingenti previsti alla lista I annessa all'Accordo commerciale italo-turco del 29 dicembre 1936, e per l'attribuzione del contingente totale in essa fissato all'intera posizione della tariffa n. 102 (2319). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 589, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Roma il 24 dicembre 1937, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Gran Bretagna, concernente trasferimento di conti di cui all'articolo 7, paragrafo 5, comma a), b), e c) dell'Accordo stipulato in Roma tra i due Stati il 6 novembre 1936 per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti ad essi relativi, approvato con Regio decreto-legge 15 dicembre 1936, n. 2275 (2320). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 615, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Finlandia, il 23 novembre 1937 (2322). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 626, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione (2323). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 649, che proroga le agevolanze doganali a favore di alcuni tipi di olii minerali destinati al collaudo dei motori per autoveicoli e di aviazione (2324). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 738, che concede agevolanze

doganali alla importazione degli xantogenati di potassio destinati ad essere impiegati nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco (2326). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Azzariti.

Baccelli, Bacci, Banelli, Barcellona, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Brezzi, Broccardi, Burzagli.

Cagnetta, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castellani, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Cesesia, Cian, Cicconetti, Cini, Cogliolo, Conci, Concini, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Amelio, D'Ancora, De Capitani D'Arzago, De Cillis, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Facchinetti, Falck, Fantoli, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fraschetti.

Galimberti, Gallarati Scotti, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gentile, Giampietro, Giannini, Gigante, Giordano, Giuria, Giuriati, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lago, Leicht, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lissia, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Marescalchi, Marozzi, Martin Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Messedaglia, Miari de Cumani, Millosevich, Montefinale, Montresor, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Occhini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Oviglio, Ovio.

Padiglione, Peglion, Pende, Perris, Petrone, Piola Caselli, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo, Pramolini, Pujia, Puricelli.

Raimondi, Raineri, Renda, Ricci, Rolandi Ricci,

Romano Avezzana, Romano Santi, Romei Longhena, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvi, Sandicchi, Sani, San Martino, Santoro, Scaduto, Scalini, Scavonetti, Scotti, Sechi, Silj, Sirianni, Sitta, Solari, Soler, Spada, Potenziani, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tacconi, Tallarigo, Taramelli, Tassoni, Thaon di Revel dott. Paolo, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Valagussa, Versari, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Visocchi.

Zerboglio, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 564, concernente la ratizzazione decennale di prestiti agrari di esercizio concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna (2304):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1938-XVI, n. 528, sul rafforzamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale (2305):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 565, contenente provvedimenti per la regolazione delle sovvenzioni erogate dall'Ente finanziario dei Consorzi agrari (2306):

Votanti 204 — Favorevoli 197 — Contrari 7
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1938-XVI, n. 579, concernente l'istituzione dei tribunali di Larino e di Lucera (2307):

Votanti 204 — Favorevoli 199 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 729, col quale si provvede al finanziamento dei lavori di costruzione della diramazione dell'acquedotto del Ruzzo destinata all'approvvigionamento idrico dei Comuni della Valle del Vibrata e di quelli di Maltignano, Campi e Civitella del Tronto (2310):

Votanti 204 — Favorevoli 199 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 529, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 18 dicembre 1937, concernente la modificazione dell'articolo 6 dell'Accordo italo-germanico per il regolamento dei pagamenti in materia di cinematografia del 14 maggio 1937 (2313):

Votanti 204 — Favorevoli 197 — Contrari 7
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 530, che ha dato esecuzione all'Accordo commerciale stipulato in Roma, il 17 dicembre 1937, fra l'Italia e la Danimarca (2314):

Votanti 204 — Favorevoli 199 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 536, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Jugoslavia, il 7 gennaio 1938, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi fra i due Paesi (2315):

Votanti 204 — Favorevoli 201 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 566, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Grecia, il 6 dicembre 1937, concernente extra-contingenti ellenici da importare in Italia (2316):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 567, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Ungheria, il 19 novembre 1937, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi (2317):

Votanti 204 — Favorevoli 199 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 588, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Ankara, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Turchia, il 20 settembre, 12 e 13 novembre 1937, per l'abolizione delle ripartizioni dei contingenti previsti alla lista I annessa all'Accordo commerciale italo-turco del 29 dicembre 1936, e per l'attribuzione del contingente totale in essa fissato all'intera posizione della tariffa n. 102 (2319):

Votanti 204 — Favorevoli 188 — Contrari 16
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 589, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Roma il 24 dicembre 1937,

mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Gran Bretagna, concernente trasferimento di conti di cui all'articolo 7, paragrafo 5, comma a), b), e c) dell'Accordo stipulato in Roma tra i due Stati il 6 novembre 1936 per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti ad essi relativi, approvato con Regio decreto-legge 15 dicembre 1936, n. 2275 (2320):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 615, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Finlandia, il 23 novembre 1937 (2322):

Votanti 204 — Favorevoli 201 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 626, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione (2323):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 649, che proroga le agevolanze doganali a favore di alcuni tipi di olii minerali destinati al collaudo dei motori per autoveicoli e di aviazione (2324):

Votanti 204 — Favorevoli 197 — Contrari 7
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 738, che concede agevolanze doganali alla importazione degli xantogenati di potassio destinati ad essere impiegati nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco (2326):

Votanti 204 — Favorevoli 197 — Contrari 7
Il Senato approva.

Approvazione di disegni di legge.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 739, che modifica il trattamento doganale dei recipienti di lamiera di ferro usati, destinati alla rigenerazione delle lamiere (2327). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 760, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 31 dicembre 1937 (2328). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 843, con il quale si concede

una anticipazione di lire tre milioni al Comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale (2359). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 852, concernente assegnazioni straordinarie per opere di sistemazione edilizia a favore delle Regie Università di Bologna, Catania, Genova e Pavia (2361). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 804, concernente l'approvazione della convenzione di passaggio allo Stato della autostrada Milano-Bergamo (2362). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 844, col quale è stato aumentato il limite di impegno stabilito dall'articolo 5 della legge 29 aprile 1937-XV, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previsti da leggi speciali per un contributo all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano (2363). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 833, concernente agevolzze doganali a favore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (2370). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 740, che reca modificazioni al trattamento doganale da applicare nel Regno a talune merci di origine e provenienza dalla Libia (2371). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 921, concernente nuove concessioni di temporanee importazioni ed esportazioni (2372). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 996, concernente la concessione di agevolzze doganali a favore del carbone fossile e del coke impiegato per la produzione di ghise (2374). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1112, concernente l'aumento del contingente dei tappeti annodati prodotti nelle Isole Italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia nel Regno (2375). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 572, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 27 dicembre 1937, mediante scambio di Note, tra l'Italia e la Svizzera, inteso a facilitare trasferimenti di pagamenti di cui all'Accordo italo-svizzero del 3 dicembre

1935 (2407). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 587, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svizzera, il 22 ottobre 1938, concernente la priorità di alcuni pagamenti fra i due Paesi (2408). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 983, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale e finanziario stipulati in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 14 aprile 1938 (2409). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1167, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 30 aprile 1938, inteso a prorogare fino al 31 maggio 1938 la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dall'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937 (2410). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 1208, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Londra, fra l'Italia e la Gran Bretagna, il 18 marzo 1938 (2411). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Azzariti.

Bacelli, Bacci, Banelli, Barcellona, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Brezzi, Broccardi, Burzagli.

Cagnetta, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Cesesia, Cian, Cicconetti, Conci, Concini, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Curatulo.

D'Ancora, De Capitani d'Arzago, De Cillis, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Facchinetti, Falck, Felici, Ferrari, Flora, Frascchetti.

Galimberti, Gallarati Scotti, Gatti Girolamo, Giampietro, Giannini, Gigante, Giordano, Giuria, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti.

Josa.

Lago, Leicht, Libertini Gesualdo, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Marescalchi, Marozzi, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Messedaglia Miarri De Cumani, Millosevich, Montefinale, Montresor, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis Di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli.

Oechini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Peglion, Perris, Petrone, Pitacco, Pozzo, Pujia, Puricelli.

Raimondi, Raineri, Ricci, Rolandi Ricci, Romei Longhena, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo Di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Sandicchi, Sani, San Martino, Santoro, Scaduto, Scavonetti, Scotti, Sechi, Silj, Sitta, Solari, Soler, Spada Potenziani, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tallarigo, Taramelli Tassoni, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tofani, Tolomei, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Valagussa, Versari, Vicini Antonio, Vinassa De Regny, Visconti di Modrone.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 739, che modifica il trattamento doganale dei recipienti di lamiera di ferro usati, destinati alla rigenerazione delle lamiere (2327):

Votanti 162 — Favorevoli 159 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 760, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 31 dicembre 1937 (2328):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 843, con il quale si concede una anticipazione di lire tre milioni al Comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale (2359):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 852, concernente assegnazioni straordinarie per opere di sistemazione edilizia a favore delle Regie Università di Bologna, Catania, Genova e Pavia (2361):

Votanti 162 — Favorevoli 158 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 804, concernente l'approvazione della convenzione di passaggio allo Stato della autostrada Milano-Bergamo (2362):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 844, col quale è stato aumentato il limite di impegno stabilito dall'articolo 5 della legge 29 aprile 1937-XV, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previsti da leggi speciali per un contributo all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano (2363):

Votanti 162 — Favorevoli 159 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 833, concernente agevolzze doganali a favore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (2370):

Votanti 162 — Favorevoli 155 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 740, che reca modificazioni al trattamento doganale da applicare nel Regno a talune merci di origine e provenienza dalla Libia (2371):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 921, concernente nuove concessioni di temporanee importazioni ed esportazioni (2372):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 996, concernente la concessione di agevolzze doganali a favore del carbone fossile e del coke impiegato per la produzione di ghise (2374):

Votanti 162 — Favorevoli 158 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1112, concernente l'aumento del contingente dei tappeti annodati prodotti nelle

Isole Italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia nel Regno (2375):

Votanti 162 — Favorevoli 158 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 572, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 27 dicembre 1937, mediante scambio di Note, tra l'Italia e la Svizzera, inteso a facilitare trasferimenti di pagamenti di cui all'Accordo italo-svizzero del 3 dicembre 1935 (2407):

Votanti 162 — Favorevoli 158 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 587, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svizzera, il 22 ottobre 1938, concernente la priorità di alcuni pagamenti fra i due Paesi (2408):

Votanti 162 — Favorevoli 161 — Contrari 1
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 983, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale e finanziario stipulati in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 14 aprile 1938 (2409):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1167, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 30 aprile 1938, inteso a prorogare fino al 31 maggio 1938 la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dall'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937 (2410):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 1208, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Londra, fra l'Italia e la Gran Bretagna, il 18 marzo 1938 (2411).

Votanti 162 — Favorevoli 159 — Contrari 3
Il Senato approva.

Annuncio di interrogazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni per le quali si richiede risposta scritta:

Ai Ministri delle corporazioni e delle finanze sul procedimento dell'Istituto di previdenza sociale di Potenza che ha iscritto nei ruoli posti in esecu-

zione numerose ditte di questo Comune senza che siano stati discussi dalla Commissione i reclami tempestivamente presentati e per sapere quali provvedimenti intendano prendere per la reintegrazione dei violati diritti e delle norme regolamentari.

GIAMPIETRO.

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Per conoscere (cosa necessaria, viste le difformi interpretazioni che si danno) se, a norma dell'articolo 10 della legge 10 giugno 1937, n. 1266, sul computo, a favore dell'obbligato, in deduzione del quantitativo di vino da consegnare, siano realmente da calcolarsi le vinacce che il Consiglio delle Corporazioni della rispettiva provincia abbia ritenuto, con criterio insindacabile, necessarie ad industrie locali che, pel momento, sono la fabbricazione di enocianina, gli acetifici e la preparazione di mangimi pel bestiame.

MARESCALCHI.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annunzia che i Ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Campolongo, Giampietro e Marescalchi.

La seduta è tolta (ore 18,40).

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 13 dicembre 1938

ALLE ORE 16

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 520, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 30 ottobre 1937, inteso a prorogare la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dell'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937 (2312). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 573, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese, il 9 ottobre 1937, inteso a completare l'articolo 6 della Convenzione dei pagamenti del 30 giugno 1937 (2318). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 604, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio

di Note, fra l'Italia e l'Argentina, il 24 dicembre 1937, per fissare i contingenti d'importazione per l'anno 1938, in conformità dell'Accordo del 4 marzo 1937 (2321). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 663, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 15 gennaio 1938-XVI (2325). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 521, concernente il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra (2329). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 531, relativo all'aumento del ruolo organico dei ragionieri di artiglieria (2330). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 555, concernente la sistemazione del personale addetto alla biblioteca e all'ufficio telegrafico e cifra del Ministero dell'interno (2331). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 616, recante autorizzazione alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Rieti ed all'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia di acquistare diritti a sussidi terremoto (2332). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 578, recante norme per accelerare la trattazione delle pratiche per concessione di sussidi ai danneggiati da terremoti (2333). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 648, concernente l'indicazione, nei decreti Reali contenenti norme giuridiche, del parere delle Corporazioni e dei rispettivi Comitati consultivi o tecnici (2334). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 713, concernente la proroga delle agevolazioni fiscali a favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna (2335). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 novembre 1937-XVI, n. 2722, che modifica lo stato giuridico della gente dell'aria (2336). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 737, con il quale si proroga il termine di attuazione del piano regolatore di Gallarate e delle relative agevolazioni tributarie (2337). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 728, contenente variazioni alla legge 4 giugno 1934-XII, n. 977, relativa alla

disciplina delle professioni d'insegnante di materie musicali in scuole di musica e di orchestrale (2338). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 697, riguardante l'approvazione della Convenzione 26 novembre 1937-XVI, numero 514, di repertorio, tra lo Stato, il Comune di Venezia e la Società anonima «Porto Industriale di Venezia», relativa alla modifica di alcune pat-tuizioni per la gestione delle aree industriali a Porto Marghera (2339). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 700, concernente l'autorizzazione ad assumere personale non di ruolo nell'Amministrazione della poste e dei telegrafi (2340). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 664, concernente la semplificazione della procedura per la conservazione del nuovo catasto e l'aggiornamento di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia di nuovo catasto (2341). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2033, che reca norme circa i corsi valutativi, gli esperimenti o gli esami cui sono sottoposti gli ufficiali del Regio esercito compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione nei quadri di avanzamento (2342). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° ottobre 1937-XV, n. 2111, relativo al conferimento della carica di Comandante designato d'Armata al generale di Corpo d'Armata in servizio permanente effettivo Ettore Bastico (2343). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 730, recante proroga del termine riguardante la rimozione o la sostituzione dei cartelli pubblicitari lungo le strade pubbliche e le autostrade (2344). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 769, riguardante il trasferimento della banda musicale della Milizia portuaria da Genova a Sabaudia (2345). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 781, che autorizza ad apportare modificazioni con decreto ministeriale all'elenco delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale (2347). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 794, recante norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero (2348). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 962, contenente il nuovo

ordinamento dei servizi e del personale delle imposte di fabbricazione e, in relazione ad esso, la modifica dell'ordinamento dei servizi e del personale del Catasto e dei servizi tecnici erariali (2349). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 943, contenente disposizioni integrative dell'articolo 153 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Regio decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592 (2350). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1938-XVI, n. 782, che porta modifiche alla legge 8 luglio 1926-IV, n. 4178, sull'ordinamento della Regia Marina, nonché al Testo Unico approvato con Regio decreto 16 maggio 1932-X, n. 819, riguardante gli ufficiali di complemento della Regia Marina (2351). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1938-XVI, n. 845, concernente aumento delle indennità di trasferta e concessione di supplemento vitto agli Agenti di Pubblica Sicurezza ed ai Carabinieri Reali (2352). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 827, riguardante il requisito dell'iscrizione al Partito Nazionale Fascista per l'assunzione del personale salariato delle Amministrazioni dello Stato (2353). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 908, recante modificazioni

al trattamento di previdenza a favore del personale addetto alle gestioni appaltate delle imposte di consumo (2354). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 642, contenente norme sostitutive del Regio decreto-legge 15 novembre 1937 - Anno XVI, n. 1994, riguardante la ricostituzione dell'Ufficio delle ipoteche di Catania (2355). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 1186, relativo alla assegnazione temporanea di ufficiali in congedo ai tribunali militari con funzioni giudiziarie o di cancelleria (2357). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 771, che proroga al 30 giugno 1938-XVI i servizi di navigazione per il Mediterraneo Occidentale, di cui all'articolo 1 del Regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1435 (2358). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Comunicazioni della Segreteria.

CONVOCAZIONI PER DOMANI.

Alle ore 15. - La Commissione di Finanza. — Nella Sala della Commissione.

Licenziato per la stampa alle ore 20.45

33



COMM. GUIDO CASTIGLIONI

PRIMO PRESIDENTE ONORARIO DI CORTE D'APPELLO

esprime all' Eccellenza Vostra la più
viva riconoscenza sua e dei congiun-
ti per le nobili espressioni con
le quali ha voluto ricordare

MANTOVA

al Senato l'amatissimo fratello
Paolo. Venisse i più deferen-
ti offequei.

33bis

Mantova 16-XII-1938-XVII

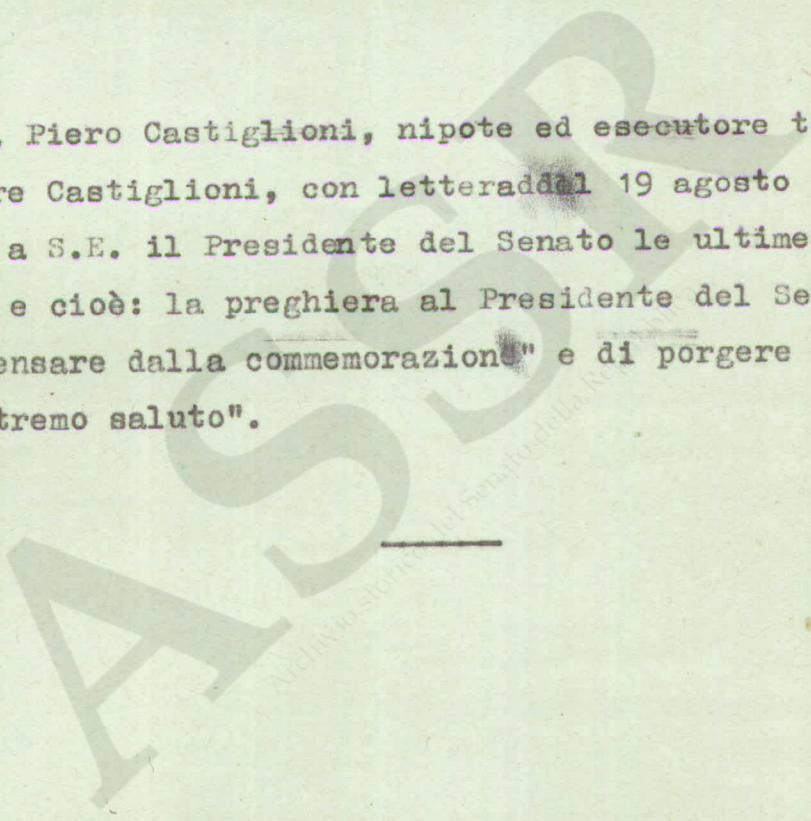
Baldassarre CASTIGLIONI

nato a Lonato (Brescia) il 20 maggio 1851

nominato Senatore il 3 giugno 1911

morto a Casatico di Marcaria (Mantova) il 6 agosto 1938 XVI.

L'avv. Piero Castiglioni, nipote ed esecutore testamentario del Senatore Castiglioni, con lettera del 19 agosto 1938 XVI ha comunicato a S.E. il Presidente del Senato le ultime volontà dell'Estinto, e cioè: la preghiera al Presidente del Senato "di volersi dispensare dalla commemorazione" e di porgere ai Colleghi il suo "estremo saluto".



Onorevole

Castiglioni

35

Comm.

March. Baldassarre

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 3° Giugno 1911

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 17° Giugno 1911

Nato il 20 Maggio 1851

in Ronato

Provincia di Brescia

Residente in Mantova

Provincia di

Mantova

Onorevole

Castiglioni

Comm. March. Baldassarre

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 5^o Giugno 1911per la Categoria 3^aPrestò giuramento il 17^o Giugno 1911

Nato il 20 Maggio 1851

in Lonato

Provincia di Brescia

Residente in Mantova

Provincia di Mantova

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore CASTIGLIONI marchese Baldassarre

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.			5	giugno 1892	- Lettera
Cavaliere Ufficiale			9	giugno 1910	- Quistizio
Commendatore.			14	novembre 1910	- Quistizio
Grande Ufficiale					
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi:

